



La Bicocca,

una cartolina d'autore dall'archivio Gregotti



- 1** Edifici U6 e U7
- 2** Teatro Arcimboldi
- 3** Villaggio Pirelli
- 4** Residenze Esplanade
- 5** Piazza della Trivulziana
- 6** Edificio U12





PARTENZA

Edifici U6 e U7

I due edifici dedicati ai dipartimenti umanistico-sociali dell'Università Bicocca sono due edifici industriali recuperati, disposti a L.

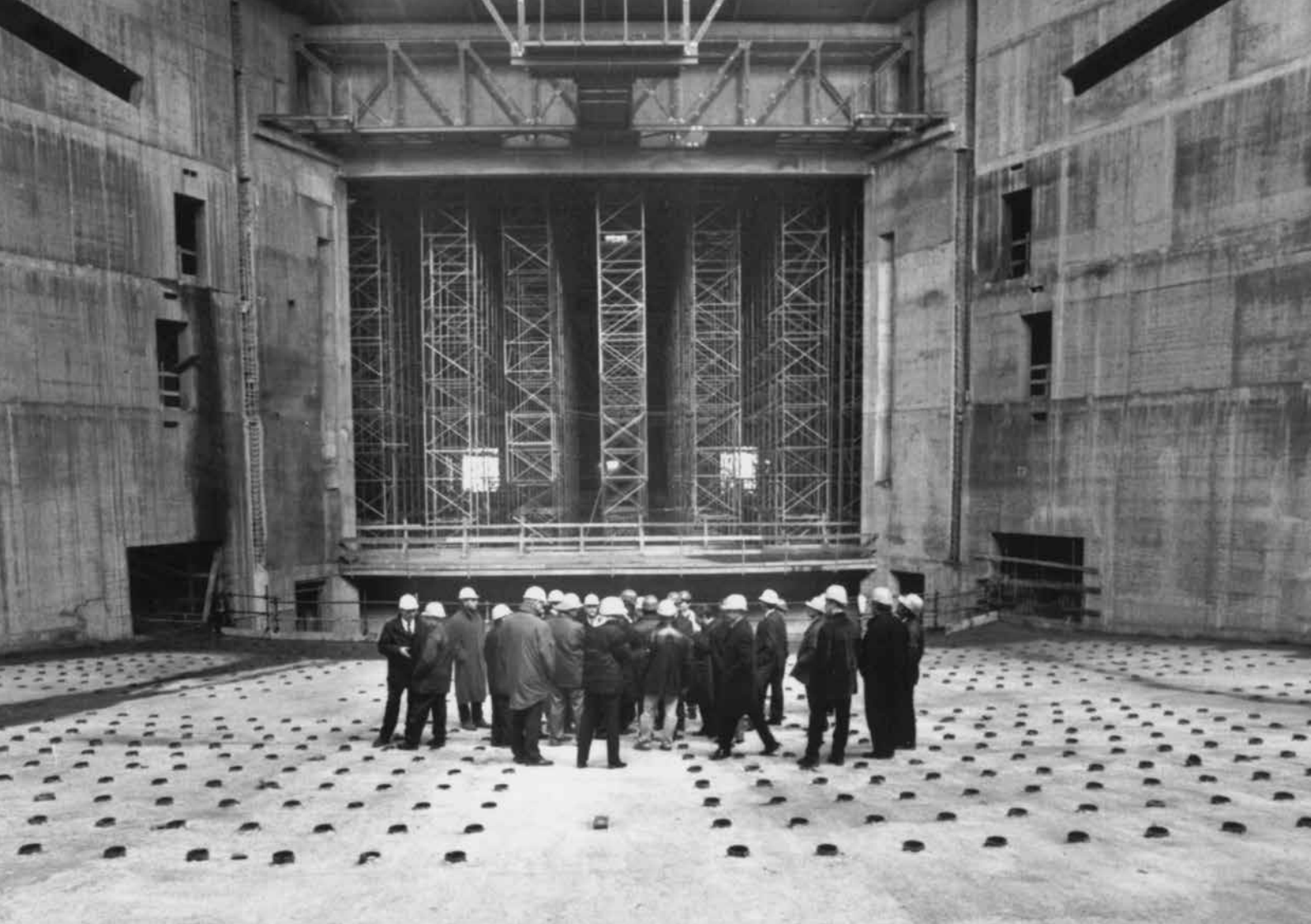
L'edificio più grande, posto sull'asse nord-sud e oggi identificato come U6, era in uso fino agli anni Ottanta ed è rimasto intatto nelle aperture: le novità di Gregotti si ritrovano nell'uso di schermi frangisole a T rovesciata fortemente aggettanti e negli sfondati degli ingressi a doppia altezza.

L'edificio U7, orientato ovest-est, era stato fortemente danneggiato durante la seconda guerra mondiale e in seguito abbandonato. Qui si è aggiunto un piano con una struttura metallica e oggi l'edificio chiude la piazza pedonale alberata.

Da notare il ponte che collega U6 e U7: le passerelle sospese sono infatti un tema ripetuto da Gregotti nel contesto della Bicocca.

Come i dipartimenti scientifici, anche le sedi delle facoltà umanistico-sociali sono caratterizzate dal colore rosso mattone dei rivestimenti esterni.





Teatro Arcimboldi

Inizialmente questa zona doveva ospitare la sede di un'azienda o di un'istituzione, mentre poi è sorta la necessità, alla fine degli anni '90, di avere un teatro utile a ospitare gli spettacoli del Teatro alla Scala mentre quest'ultimo era chiuso per lavori di restauro.

Il Teatro degli Arcimboldi, completato nel 2002, riprende quindi nelle dimensioni del boccascena il Teatro alla Scala, permettendo l'utilizzo degli stessi allestimenti nelle due sedi.

Il teatro si articola su 18.400 metri quadrati, con una sala per 2383 spettatori tra due livelli di platea e due gallerie. La hall d'ingresso è uno spazio curvo, alto 15 metri e ritmato dalle colonne di sostegno della copertura inclinata in vetro.

Il Teatro degli Arcimboldi, con la sua pianta, si stacca dall'impianto urbano circostante regolare. Nell'archivio Gregotti si conservano 4 tubi di disegni tecnici, 42 faldoni di documentazione cartacea e diversi menabò e libretti relativi al progetto, oltre a tutta la documentazione di una prima ipotesi progettuale per il teatro poi scartata.

Villaggio Pirelli

Il Villaggio Pirelli viene edificato all'inizio degli anni Venti del Novecento nei pressi degli stabilimenti dell'azienda allo scopo di fornire abitazioni ai propri lavoratori più meritevoli.

Il progetto era dell'ingegnere Giacomo Loria, dell'Ufficio Tecnico Sociale, mentre la costruzione fu affidata all'Istituto Case Popolari di Milano.

Si tratta di villette a due piani disposte secondo l'idea della città giardino, ciascuna contenente un numero variabile di alloggi. Sul limite nord del villaggio sorge una palazzina in stile liberty dove erano collocati i negozi.





Residenze Esplanade

Il complesso residenziale è costituito da quattro edifici in totale, disposti a doppia U intorno a una piazza centrale dove trova luogo un asilo.

Originariamente, i due blocchi dovevano essere speculari, ma cambiamenti nella normativa hanno imposto la modifica dell'unità nord quando l'altra era già stata edificata.

L'edificio a sud corrisponde al progetto originario (tranne che nel rivestimento, che è a intonaco invece che in travertino) ed è caratterizzato da volumi articolati e differenti secondo la tipologia abitativa.

Il secondo edificio invece, pur mantenendo intatto l'affaccio sulla piazza dell'asilo, si distingue nettamente nel prospetto, caratterizzato da logge profonde 2,5 metri disposte a griglia.

Entrambi gli edifici presentano otto piani fuori terra sul lato della piazza interna e sei su quello della piazza verde su viale Sarca, l'Esplanade che dà il nome al complesso.

L'edificio costruito in un secondo momento, a differenza dell'altro, si alza fino a 13 piani nella parte centrale verso nord: questo fronte è tagliato da un portale alto 20 metri e largo 30 che permette una visione prospettica del Pirelli Headquarter.

Il portale e la passerella che lo attraversa riprendono una soluzione architettonica ripetuta nel quartiere, come la grande apertura della residenza universitaria con ponte e le passerelle sospese del Centro Ricerche Pirelli.

La documentazione conservata in archivio Gregotti relativa a questo progetto è particolarmente estesa: sono presenti 23 tubi con disegni, più di 50 faldoni con documenti e numerosi libretti e menabò.

Piazza della Trivulziana

L'area della Piazza ha avuto diverse fasi progettuali, mantenendo però sempre la scelta di destinarla a insediamento residenziale con servizi commerciali.

Nella soluzione definitiva, il nucleo del progetto è la piazza centrale pedonale ribassata, intorno alla quale si dispongono dieci edifici residenziali con 367 alloggi, con alla base spazi commerciali.

La piazza è poi chiusa a nord da un edificio, alto 52 metri, dell'Università e destinato alla residenza e ai servizi universitari.

L'isolato è scandito agli angoli da ampi basamenti coperti a verde che accolgono i parcheggi. Da questi basamenti, sul lato sud si alzano due blocchi di tre edifici, mentre a nord, ai lati dell'edificio universitario, gli edifici simmetrici sono due. L'isolato è completato da due edifici sull'asse est-ovest, che si distinguono dagli altri per le soluzioni formali.

Tutti gli edifici sono alti dieci piani e rivestiti con lastre di pietra tagliate a spacco e dal colore caldo. I giunti verticali sono volutamente sfalsati, donando carattere alla superficie.

I due edifici sull'asse est-ovest si distinguono sia nella pianta, poichè hanno le fronti sulla strada e sulla piazza leggermente ricurve, sia nel linguaggio formale, poichè a partire dal quinto piano il rivestimento in pietra lascia il posto a un sistema di logge sovrapposte con strutture metalliche.





Edificio U12

L'edificio U12 dell'Università Bicocca chiude la piazza sul lato nord con i suoi 52 metri di altezza. Presenta un'ampia apertura quadrata di 15 metri di lato, posta sopra al quarto piano. Anche questo edificio presenta un rivestimento di pannelli prefabbricati rosso mattone come gli altri spazi dell'Università.

Nei primi quattro piani dell'edificio trovano posto i servizi universitari (uffici, auditorium, mediateca e sale studio), mentre nei nove superiori si collocano le stanze della residenza studentesca. L'apertura tra il quarto e il settimo piano è attraversata da un ponte che funge da sala comune della residenza.

Tutte le immagini sono tratte dall'archivio Vittorio Gregotti, Comune di Milano-Casva
Ricerche d'archivio e testi a cura di di Beatrice Balbi
Progetto grafico a cura di Alfredo Polizzy, Valentina Dolcini e Giorgia Modolo